

Economia & Finanza con Bloomberg

HOME

MACROECONOMIA □

AFFARI & FINANZA



DIRITTI E CONSUMI □

AFFARI & FINANZA

OSSERVA ITALIA

CALCOLATORI

GLOSSARIO

LISTINO

08 Gennaio 2018

PORTAFOGLIO

Andrea Giacobino Roma Fulvio Montipò, classe 1944, è uno degli uomini più ricchi d'Italia, ma non per questo si concede dei lussi. Non c'è da stupirsi, quindi, se il patron e presidente di Interpump, l'azienda di pompe a pistoni per acqua ad alta e altissima pressione ed idropultrici, che nel 2017 ha registrato un balzo in borsa di quasi l'80 per cento, ha deciso di mandare interamente a riserva l'utile civilistico di quasi 3,5 milioni di euro segnato nel 2016 dal Gruppo Ipg Holding, la cassaforte che risulta maggior azionista singolo della quotata con quasi il 24 per cento. C'è da osservare che l'esercizio precedente aveva registrato un super-profitto di circa 56 milioni derivante da poste straordinarie a seguito dell'uscita dal libro soci di Giovanni Cavallini e Sergio Erede. In Ipg Holding l'imprenditore reggiano è azionista di maggioranza relativa col 34,2 per cento e un 12,2 per cento suddiviso in parti eguali tra le figlie Laura e Leila mentre Tamburi Investment Partner ha il 23,6 per cento cui si aggiungono titoli propri per il 29,8 per cento. Quella con Tamburi è per Montipò la storia di un lungo sodalizio, cominciato nel 2007, che si configura anche ai vertici societari della holding con le cariche recentemente rinnovate, rispettivamente, di presidente e amministratore delegato. La fotografia dei numeri della cassaforte evidenzia anzitutto la continua scommessa dell'imprenditore sulla sua creatura considerato l'avvenuto esborso di circa 19,6 milioni per comprare 1,38 milioni di titoli al prezzo di 14,2 euro cadauno. Il risultato è che il valore di carico della partecipazione Interpump (complessivamente oltre 23,4 milioni di azioni) è di 184,6 milioni, superiore tuttavia ai 148,7 milioni della corrispondente quota di patrimonio netto consolidato. Ma, al di là della consistente potenziale plusvalenza rispetto all'attuale prezzo di borsa, una ragione precisa suggerisce che non era opportuna una svalutazione. La spiega bene Tamburi nella nota integrativa osservando che "l'avviamento emergente dal consolidamento del gruppo Interpump è stato sottoposto ad impairment test e dallo stesso non sono emersi indicatori di perdite durevoli di valore". Del resto la solidità della cassaforte di Montipò è testimoniata dai numeri del consolidato, con un attivo di oltre 1,5 miliardi e un patrimonio netto di 208 milioni costituito in larga parte da riserve. Questo spiega perché il credito bancario non sia un problema per Gruppo Ipg Holding. Estinti un vecchio fido di Bnl, infatti, durante l'esercizio il Banco di S.

L'EDITORIALE

R: Se i partiti scordano la verità dei numeri

di FABIO BOGO



RAPPORTI E GUIDE

FOCUS

Beni culturali
Creatività e patrimonio: un'industria da 90 miliardi



IMPRESA ITALIA

Fondi comuni, più soldi nei portafogli. Ora ci si affida ai professionisti

RAPPORTI

Efficienza e materiali: verso la casa a consumo zero



DOSSIER

Qualità e Finanza
Felici del servizio: gli italiani e lo shopping

Tweets by RepubblicaAF

Giminiano e S. Prospero (gruppo Banco Popolare) ha messo a disposizione un primo finanziamento di 20 milioni e un successivo mutuo chirografario di 70 milioni. Entrambi gli affidamenti sono garantiti da titoli Interpump e in particolare il mutuo prevede un tasso di interesse variabile annuo pari all'Euribor a 6 mesi con floor a zero maggiorato di uno spread pari allo 0,95 per cento, mentre il rimborso bullet vede la scadenza finale al 31 dicembre 2019. La posizione finanziaria netta, a debito, è salita anno su anno da 303,3 a 326,5 milioni e i principali finanziamenti sono soggetti ciascuno al rispetto di tre covenants calcolati sul valore del sub-consolidato della quotata: indebitamento finanziario netto/ patrimonio netto, indebitamento finanziario netto/ebitda e ebitda/oneri finanziari. Tutti e tre i parametri sono stati peraltro ampiamente rispettati. Alla fine del 2016 Gruppo Ipg Holding risultava articolato in una struttura che vedeva la cassaforte detenere partecipazioni di controllo diretto o indiretto di 58 società operanti nei due settori di attività, "olio" e "acqua". Non a caso, vista l'ottima salute della holding, il debito verso soci anno su anno si è ridotto da 44,5 a 40,2 milioni a seguito di un parziale rimborso del finanziamento, tanto che nella scorsa primavera Montipò ha ulteriormente scommesso sulla quotata acquistando fuori mercato altri 2 milioni di titoli ordinari da Mais, la cassaforte dell'imprenditrice bolognese Isabella Seragnoli, scesa così al 3,3 per cento. Interpump ha iniziato il 2018 rilevando le attività internazionali di Gs-Hydro, proseguendo lo shopping che lo scorso anno l'ha vista prima impegnata nel deal per il 100 per cento dell'inglese Bristol Hoses e poi della spagnola Inoxpa. Una costante politica di acquisizioni mirate che ha fatto rinnovare il "buy" sul titolo da parte di molte case di brokeraggio. </p>